

Dipartimento di Giurisprudenza

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
IN

«*Diritto dello sviluppo sostenibile*»

SOMMARIO

Art. 1 – Indicazioni generali del Corso di Studio.....

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali.....

Art. 3 – Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale.....

Art. 4 – Descrizione del percorso formativo e dei metodi di accertamento.....

Art. 5 – Trasferimenti in ingresso e passaggi di corso.....

Art. 6 – Opportunità offerte durante il percorso formativo.....

Art. 7 – Prova finale.....

Art. 8 – Assicurazione della qualità.....

Art. 9 – Norme finali.....

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»

Art. 1 – Indicazioni generali del Corso di Studio

1. Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del corso di Laurea Magistrale in Diritto dello sviluppo sostenibile (LM-SC/GIUR - Scienze Giuridiche), secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, ai sensi del DD.MM. 16 marzo 2007 e s.m.i., nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.
2. L'organo collegiale competente è il Consiglio di Interclasse, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento. Il Corso si eroga in associazione con il Dipartimento di Economia e finanza e le attività didattiche si svolgono presso il Dipartimento di Giurisprudenza – Piazza Cesare Battisti 1, - Bari – “Palazzo “Del Prete”. L'indirizzo internet del Corso è: <https://www.uniba.it/it/corsi/cdl-diritto-sviluppo-sostenibile/studiare/piano-di-studi/elenco-insegnamenti-e-docenti-affidatari/2024-25>.
3. L'ordinamento in conformità al quale viene redatto il presente regolamento è relativo all'a.a. 2023/24 e si applica alle coorte 2024/25 (studenti iscritti al primo anno) e 2025/26 (studenti iscritti al secondo anno).
4. Il Coordinatore del CdS è la prof.ssa Carmela Ventrella e l'Organo di gestione del Corso di Studio è il Consiglio di Interclasse. La struttura didattica di riferimento è il Dipartimento di Giurisprudenza.
5. Il Corso di Studio è erogato in italiano.

Art.2 - Obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali

1. La laurea magistrale in Diritto dello sviluppo sostenibile intende formare laureati con conoscenze e competenze approfondite in materia giuridica, con particolare riguardo al diritto dello sviluppo sostenibile, inteso nei diversi aspetti di rilevanza giuridica, da quelli ambientali a quelli etici e sociali. Il laureato potrà svolgere attività di esperto legale per imprese e enti pubblici, in ambito nazionale e in una dimensione europea e internazionale, avendo acquisito competenze e metodologie necessarie ad applicare il diritto e a risolvere questioni complesse nella prospettiva di orientare le attività delle imprese e degli enti pubblici verso una innovazione sostenibile e verso il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile. L'approfondita conoscenza del diritto nei diversi aspetti dello sviluppo sostenibile permette al laureato di svolgere consulenza legale nella redazione di atti e contratti, di gestire i rapporti con le pubbliche amministrazioni, di confrontarsi con gli altri soggetti economici e di organizzare il lavoro nell'ambito delle imprese. Il laureato è in grado di svolgere funzioni di elevata responsabilità in enti e aziende a livello locale, nazionale e sovranazionale, di organizzare e coordinare gli uffici, di individuare gli strumenti giuridici e pianificare le attività dirette e raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della giustizia sociale. Le competenze approfondite, trasversali e multilivello, in materie giuridiche, integrate con competenze economiche necessarie alla gestione dello sviluppo sostenibile sul piano dell'applicazione del diritto e con la conoscenza avanzata della lingua inglese, permettono al laureato di individuare e inquadrare problematiche giuridiche complesse, di elaborare le soluzioni idonee, di applicare la soluzione giuridica adeguata, di dialogare con gli uffici tecnici e di relazionarsi con imprese, soggetti pubblici e privati. Il percorso di formazione permette allo studente di approfondire tematiche e acquisire competenze specialistiche utili allo svolgimento di funzioni di esperto legale dello sviluppo sostenibile per le imprese ovvero per le pubbliche amministrazioni e prevede un nucleo di attività didattiche che garantiscono allo studente le conoscenze fondamentali per acquisire gli strumenti necessari a comprendere e applicare il quadro normativo dello sviluppo sostenibile. Per garantire la flessibilità e la possibilità di approfondire tematiche specifiche funzionali agli sbocchi lavorativi del corso, il percorso di formazione lascia allo studente la scelta, al primo anno, tra insegnamenti giuridici, in modo che egli potrà completare la sua formazione con particolare riguardo a tematiche inerenti al terzo settore, alle tecniche di risoluzione delle controversie ambientali o alla giustizia sociale e, al secondo anno, tra insegnamenti economici, dedicati all'economia della disuguaglianza, alla dimensione organizzativa della sostenibilità o alle relative tecniche di rendicontazione e di misurazione. In tal modo, lo studente potrà sviluppare adeguatamente la sua formazione di taglio giuridico in relazione agli aspetti disciplinari che intende approfondire, anche in relazione all'individuazione dell'ente presso cui svolgere il tirocinio. Infine le attività a scelta libera, per un totale di 12 CFU, permettono allo studente di completare il proprio percorso con ulteriori approfondimenti giuridici ovvero con esperienze tecnico-pratiche laboratoriali coerenti con il percorso di studio. Il percorso di formazione prevede inoltre un periodo di tirocinio all'esterno, pari a 6 CFU, presso aziende o enti convenzionati, in cui lo studente mette in pratica le competenze acquisite durante il percorso di formazione. Alla stesura del lavoro di tesi, consistente in una

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»

dissertazione scritta su tematiche coerenti con il percorso di formazione, sono attribuiti 12 CFU. Come previsto dal D.M. n. 77 del 2018, le attività formative caratterizzanti in settori scientifico-disciplinari IUS sono superiori a 30 CFU e sono pari a 66 CFU: la presenza di insegnamenti di aree disciplinari differenti è finalizzata, nel percorso di formazione, a permettere allo studente l'acquisizione delle competenze necessarie alla formazione coerente con i profili professionali.

2. Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti sono:

a) Esperto legale per lo sviluppo sostenibile per le imprese Funzione in un contesto di lavoro

L'esperto svolge attività di consulenza sugli aspetti legali finalizzati ad orientare le imprese e gli enti privati no profit verso lo sviluppo sostenibile, occupandosi della gestione delle pratiche amministrative, dell'accesso ai finanziamenti, degli aspetti fiscali, dell'assetto contrattuale e assicurativo, del bilancio sociale, della gestione del personale, della prevenzione del contenzioso in materia ambientale; coordina le attività tra gli uffici tecnici e amministrativi delle aziende e degli enti al fine di realizzare gli obiettivi ambientali e sociali, collabora con tecnici, informatici, ingegneri e personale amministrativo nella gestione dei processi di adeguamento allo sviluppo sostenibile delle imprese. L'esperto legale per lo sviluppo sostenibile può trovare impiego nelle imprese, come lavoratore dipendente, ovvero svolgere attività di consulenza esterna, può costituire società di consulenza per imprese, enti no profit e amministrazioni finalizzate a fornire servizi di consulenza giuridica ambientale, per l'innovazione sostenibile delle imprese, per lo sviluppo rurale.

Competenze associate alla funzione

Il laureato acquisisce una competenza approfondita associata alla funzione specialistica di consulenza come giurista per lo sviluppo sostenibile delle imprese nei diversi comparti produttivi, nonché degli enti anche senza scopo di lucro. E' in grado di provvedere alla redazione di contratti e atti relativamente a questioni giuridiche complesse concernenti gli aspetti dello sviluppo sostenibile delle imprese, riguardanti il diritto dell'ambiente e la green economy, l'economia circolare, la gestione del territorio, lo sfruttamento delle risorse naturali, l'efficienza energetica, la mobilità eco-sostenibile. Il laureato acquisisce competenze e capacità di argomentare, adeguate a risolvere problematiche giuridiche complesse, su diversi aspetti del diritto dello sviluppo sostenibile, in chiave ambientale, etica e sociale. L'esperto legale possiede una conoscenza approfondita del diritto civile, amministrativo, penale, del terzo settore, nonché dei principi fondamentali del diritto internazionale e del diritto dell'UE, con particolare riguardo alla applicazione del diritto in relazione al raggiungimento di finalità di sviluppo sostenibile; inoltre acquisisce competenze specialistiche sui profili giuridici della responsabilità sociale dell'impresa e dell'impresa etica, è in grado di redigere un bilancio sociale, di gestire i rapporti di lavoro all'interno delle imprese, coerentemente con gli obiettivi del lavoro dignitoso, dello sviluppo rurale e del diritto agroambientale, della fiscalità etica. Il laureato in questo corso di studi ha inoltre competenze in campo economico, in materia di economia pubblica e su aspetti specifici dell'economia delle risorse naturali, dell'impatto etico e ambientale delle regole economiche; il livello avanzato di conoscenza di lingua inglese gli conferisce competenze linguistiche adeguate a comunicare con i soggetti che operano su un mercato globalizzato.

Sbocchi occupazionali

Consulente legale per lo sviluppo sostenibile di imprese e enti no profit.

Come lavoratore dipendente, il Consulente legale per lo sviluppo sostenibile ricopre ruoli di responsabilità nelle imprese, con funzioni di esperto legale per lo svolgimento delle attività delle imprese, in una prospettiva di orientamento verso lo sviluppo sostenibile.

Come Consulente esterno alle imprese, svolge funzioni di esperto legale per imprese ed enti, per rispondere alle esigenze di adattamento alle regole nazionali e internazionali dello sviluppo sostenibile, nel quadro della pianificazione delle attività e dell'organizzazione del lavoro delle imprese, nella gestione dei rapporti con le amministrazioni pubbliche, nelle relazioni contrattuali, nell'accesso a misure promozionali.

b) Esperto legale per lo sviluppo sostenibile nelle pubbliche amministrazioni a livello locale e nazionale, nelle organizzazioni internazionali (governative e non governative), negli uffici dell'Unione Europea

Funzione in un contesto di lavoro

L'esperto legale per lo sviluppo sostenibile ha una preparazione adeguata a svolgere attività di taglio legale, di tipo amministrativo e gestionale, dirette a risolvere e gestire questioni giuridiche di diritto nazionale, europeo e internazionale inerenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile in amministrazioni pubbliche ed enti pubblici locali, organizzazioni internazionali e dell'Unione Europea, organizzazioni non governative, enti no profit e autorità indipendenti. Egli svolge funzioni di redazione di atti e progetti, di testi normativi e regolamentari, con particolare riguardo alle tematiche degli obiettivi di sviluppo

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»

sostenibile, di giustizia sociale e di protezione ambientale; svolge funzioni di coordinamento in materia di contratti pubblici e appalti, di procedure amministrative inerenti agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, di adeguamento degli enti alle regole dello sviluppo sostenibile, svolge attività di pianificazione, amministrazione e gestione, di regolazione dei rapporti con altri enti, con i cittadini e con le imprese.

L'esperto ricopre ruoli di responsabilità all'interno dell'organizzazione dell'ente, di coordinamento tra gli uffici, di relazione con altre amministrazioni; svolge funzioni di consulente legale, anche esterno, per gli uffici amministrativi, nella gestione delle questioni di rilevanza giuridica nel settore dello sviluppo sostenibile nei diversi aspetti sociali e ambientali, nella prevenzione del contenzioso giudiziale; è in grado di redigere contratti e altri atti, di natura complessa, in ambiti strategici per le amministrazioni pubbliche, quali la tutela dell'ambiente, la green economy, l'economia circolare, la gestione del territorio, l'efficienza energetica, la mobilità eco-sostenibile, le tecnologie digitali, ecc.; svolge funzioni di analisi giuridica delle questioni legali in un'ottica nazionale, internazionale e sovranazionale, avvalendosi di competenze in campo comparatistico.

Competenze associate alla funzione

Il laureato acquisisce una competenza approfondita del diritto amministrativo, del diritto privato, del diritto europeo e internazionale, del diritto penale e del diritto del terzo settore in relazione alla gestione e pianificazione dello sviluppo sostenibile, da parte degli enti pubblici e degli enti no profit. Al termine degli studi, egli acquisisce la capacità, anche sul piano pratico, di redigere atti e pareri, di definire i contenuti contrattuali, di gestire le procedure amministrative degli enti, per quanto riguarda gli aspetti legali specialistici dello sviluppo sostenibile, etico, sociale e ambientale. Il laureato ha competenze di stampo economico in materia di economia pubblica, che gli permettono di acquisire la capacità gestionale necessaria allo svolgimento delle funzioni nel contesto di lavoro. Le competenze acquisite nel corso di studi permettono all'esperto legale di applicare, per il corretto funzionamento dei processi e dei rapporti delle pubbliche amministrazioni, il diritto in relazione ai diversi livelli territoriali di governo. Inoltre possiede competenze sugli aspetti sociali del diritto e dell'economia, che consentono di gestire gli aspetti dell'equità e della giustizia sociale e ne accentuano le capacità comunicative e relazionali rispetto al pubblico con cui l'amministrazione entra in rapporto, siano essi individui o imprese. Le competenze giuridiche avanzate su temi della sostenibilità, quelle economiche e gestionali permettono al laureato di svolgere funzioni lavorative dirette al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile nel contesto pubblico (locale, nazionale, europeo ed internazionale).

Sbocchi occupazionali

L'esperto legale in materia di sviluppo sostenibile può esercitare la propria professionalità in enti pubblici operanti a livello territoriale, nazionale, europeo e internazionale.

Previo superamento di concorsi pubblici, può accedere a posizioni di dipendente, con funzioni di responsabilità nel governo locale, negli enti, nelle organizzazioni nazionali a livello ministeriale, nelle istituzioni e negli organismi europei, in organizzazioni internazionali governative e non governative.

Art. 3 – Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale

1. Il Corso di Studio è ad accesso libero.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale in Diritto dello sviluppo sostenibile è necessario essere in possesso di una laurea triennale conseguita nella classi ex DM 270/2004 in: Scienze giuridiche (L-14); Giurisprudenza (LMG/01); Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33); Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36); Servizio sociale (L-39) – ovvero nelle corrispondenti classi ex DM 509/1999: 02 Scienze dei servizi giuridici, 31 Scienze giuridiche; 22/S Giurisprudenza; 19 Scienze dell'amministrazione, 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, 28 Scienze economiche, 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali, 6 Scienze del servizio sociale; nonché nelle corrispondenti lauree quadriennali in Giurisprudenza, Economia e commercio, Economia aziendale, Scienze politiche.

Per gli studenti provenienti da corsi di studio esteri, occorre essere in possesso di un titolo di studio estero che venga considerato corrispondente a quelli sopra indicati.

Gli studenti provenienti da diverse classi di laurea, potranno accedere al corso di laurea magistrale, a condizione che abbiano comunque conseguito, almeno 30 CFU in insegnamenti di settori scientifico-disciplinari IUS, di cui: almeno 6 CFU nel settore

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»

IUS/01 e almeno 6 CFU nei settori IUS/08, IUS/09 o IUS/10.

Gli studenti devono possedere una conoscenza di base della lingua inglese, attestata dal superamento di esami universitari, superati anche con valutazione di idoneità nel percorso triennale, ovvero sostenuti e superati al di fuori del percorso curricolare, ovvero attestata mediante certificazioni linguistiche rilasciate da strutture extrauniversitarie di livello pari o superiore a B1.

In mancanza di tali requisiti, l'ammissione è subordinata alla verifica della conoscenza della lingua inglese nell'ambito della verifica della preparazione personale.

REQUISITI DI PREPARAZIONE PERSONALE E VERIFICA DELLA PREPARAZIONE

Gli studenti in possesso delle lauree triennali indicate espressamente tra i requisiti curriculari si ritiene che soddisfino i requisiti di preparazione personale, senza ulteriori adempimenti, a condizione che abbiano superato l'esame di laurea con un voto uguale o superiore a 90/110.

Per gli studenti che abbiano ottenuto votazioni inferiori, ovvero per studenti provenienti da altre classi di laurea, è prevista una prova di verifica della preparazione iniziale, consistente in un colloquio/test che verta sulla verifica delle conoscenze giuridiche di base, in riferimento al materiale bibliografico indicato agli studenti sul sito web del corso di studi per la preparazione alla prova di verifica; inoltre, se lo studente non abbia superato esami di idoneità linguistica nel corso di laurea di provenienza né sia in possesso di certificazioni, il colloquio accerta altresì la conoscenza della lingua inglese.

3. Per l'ammissione alla laurea magistrale, è necessario essere in possesso dei requisiti curriculari e di preparazione personale richiesti per l'accesso. La verifica della preparazione personale avviene mediante un colloquio o un test come deliberato dal Consiglio di Interclasse. Il colloquio ha ad oggetto la verifica delle conoscenze giuridiche di base; in assenza di certificazione linguistica di livello pari a B1, il test/colloquio accerta altresì l'adeguata conoscenza della lingua inglese.

Art. 4 - Descrizione del percorso formativo e dei metodi di accertamento

1. Non sono previsti curricula. Non sono previsti piani di studio individuali. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente, comprensivo di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, ivi comprese le ore di studio individuale. Ogni CFU corrisponde a 8 ore di lezione teorica (frontale) e 17 ore di studio individuale. Non è presente la suddivisione in cattedre e non è previsto l'obbligo di frequenza. Per l'iscrizione al successivo anno del Corso di studio non è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di CFU. All'atto di immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status* (a tempo pieno o a tempo parziale). E' data la facoltà di modificare il proprio *status* al momento di iscrizione agli anni successivi. Per la modifica dello status da studenti impegnati a tempo parziale a studenti a tempo pieno e viceversa, l'iscrizione è effettuata all'anno di corso corrispondente, calcolato sulla base del numero di CFU già acquisiti (in ragione rispettivamente di 15 e 30 CFU per anno), fatta salva l'istanza dell'interessato di richiedere l'iscrizione all'anno corrispondente a quello cui avrebbe avuto diritto. Gli studenti che optano per un impegno a tempo parziale possono laurearsi in 4 anni. Gli esami sostenuti in eccesso rispetto ai CFU annualmente previsti saranno annullati. Per gli esami di lingue, le certificazioni convalidabili e i rispettivi crediti possono essere fissati con delibera dal Consiglio d'interclasse.
2. In allegato a questo regolamento si riportano le attività formative e i relativi obiettivi formativi (allegato 1).
3. In allegato a questo Regolamento si riporta il percorso formativo per ogni anno di corso per gli/le studenti/studentesse impegnati/e a tempo pieno (allegato 2a) e per gli/le studenti/studentesse impegnati/e a tempo parziale (allegato 2b)
4. Il Corso è erogato in presenza; gli esami di profitto si svolgono oralmente o con prova scritta e consistono in quesiti relativi ad aspetti inerenti ai contenuti dell'insegnamento, volti ad accertare l'apprendimento dei contenuti e del metodo da parte dello studente. Le indicazioni sulle modalità di verifica sono definite nelle singole schede degli insegnamenti. Per gli insegnamenti per i quali sia espressamente indicato nella scheda dell'insegnamento, sono previste verifiche intermedie facoltative, scritte o orali. Per gli esami suddivisi in moduli, è previsto un esame unico, ma gli studenti possono fruire di un esonero, sostenendo successivamente, in un diverso appello, l'esame corrispondente al secondo modulo (il voto è unico ed è espresso tenuto conto anche della valutazione conseguita nell'esonero). Specifiche modalità di verifica sono previste per l'insegnamento linguistico, indicate nella scheda dell'insegnamento. Le modalità di valutazione dell'idoneità per i moduli didattici specificamente previsti per le attività a scelta libera del CdS sono indicate nella relativa scheda delle attività. Le modalità di verifica e riconoscimento della conoscenza delle lingue straniere, dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero, nonché di altre competenze richieste sono effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre disposizioni in vigore, salvo specifiche previsioni adottate da regolamenti riferiti al corso di studi.

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»

5. I CFU previsti per le attività a scelta dello studente possono essere acquisiti mediante superamento degli insegnamenti opzionali attivati nei corsi di studi del Dipartimento di Giurisprudenza. E' comunque garantita la libertà di scelta tra gli altri insegnamenti attivati in Corsi di Studio dell'Ateneo, purché coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di studi. I crediti relativi all'attività a scelta libera possono essere acquisiti anche cumulando crediti in più insegnamenti. Ai fini della valutazione, la prova o le prove d'esame sono superate mediante l'acquisizione di idoneità. Lo studente può altresì maturare fino a 3 cfu, tra quelli riservati all'attività a scelta libera, mediante la partecipazione a convegni e seminari organizzati da docenti del Dipartimento o di cui questi siano relatori e/o da enti con cui sono state sottoscritte convenzioni relative al CdS. Per ogni convegno o seminario di almeno 3 ore è riconosciuto ½ CFU; se il convegno o seminario è articolato in più giornate, è riconosciuto ½ CFU per ogni giornata; l'individuazione dei convegni o seminari cui sono attribuiti i CFU è compiuta dal Coordinatore del Consiglio d'interclasse su richiesta dei docenti del Dipartimento, valutando la congruenza della materia con l'offerta didattica; la partecipazione al convegno o seminario deve essere documentata da un elenco degli studenti partecipanti trasmesso alla segreteria studenti dagli organizzatori del convegno medesimo; i crediti acquisiti per convegni o seminari possono essere presentati alla competente segreteria studenti per la convalida quando cumulativamente siano stati acquisiti non meno di 3 CFU. Nel caso in cui lo studente non riesca a cumulare i tre crediti mediante la partecipazione a convegni o seminari, deve acquisirli mediante l'acquisizione di crediti negli insegnamenti attivati nell'Ateneo, ivi compresi gli opzionali attivati nei corsi di studi del Dipartimento di Giurisprudenza. Lo studente può maturare CFU per attività a scelta libera mediante la frequenza dei corsi di "cliniche legali" o dei corsi di "laboratori di pratica del diritto" e analoghi progetti attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza. Lo studente può maturare CFU per attività a scelta libera mediante la frequenza dei corsi di "Competenze trasversali" attivati dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", purché coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di studi.

Art. 5 – Trasferimenti in ingresso e passaggi di corso

1. Gli studenti che si iscrivono al Corso di laurea Magistrale in Diritto dello Sviluppo Sostenibile possono chiedere il riconoscimento degli esami sostenuti e dei relativi crediti acquisiti. Tale riconoscimento è effettuato dalla Giunta d'interclasse sulla base dei criteri definiti nel presente regolamento ai sensi dell'art. 31 del Regolamento didattico di Ateneo, fatta salva, per situazioni che presentino nuove e specifiche criticità, ogni diversa delibera del Consiglio d'interclasse, su proposta della Giunta di interclasse adeguatamente motivata. Il riconoscimento è effettuato, di norma, con riferimento all'ultimo atto della carriera; eventuali diverse richieste di riconoscimento saranno valutate dal Consiglio d'interclasse su proposta della Giunta.
2. Agli studenti sono riconosciuti gli esami relativi ad insegnamenti corrispondenti a quelli attivati nel corso di laurea ed appartenenti allo stesso settore scientifico disciplinare, se inerenti a materie fondamentali, previo accertamento da parte del docente titolare della materia della equivalenza e della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Qualora il docente non ritenga di convalidare integralmente l'esame, ma consideri necessaria un'integrazione del programma, la conseguente verifica si concluderà con un giudizio di idoneità; le motivazioni dell'integrazione devono essere riconducibili alla non equivalenza ovvero alla non obsolescenza dei contenuti conoscitivi; la verifica potrà avere ad oggetto solo i contenuti essenziali della materia e non potrà vertere su parti speciali.
3. Gli esami opzionali e le attività a scelta dello studente sono riconosciuti direttamente.
4. Il riconoscimento dell'esame comporta l'acquisizione dei crediti ad esso attribuiti nel corso di laurea pur se il numero dei crediti assegnato nell'ordinamento di provenienza sia superiore; i crediti eccedenti potranno essere attribuiti, nell'ordine, alle attività a scelta dello studente e alle materie opzionali, preferibilmente nello stesso settore scientifico- disciplinare.
5. Se il numero dei crediti acquisiti dallo studente nell'ordinamento di provenienza è inferiore a quello assegnato all'insegnamento del corso di laurea, i crediti mancanti, se superiori a 3, saranno acquisiti previo superamento di una prova integrativa con voto a cura del docente titolare della materia. Il voto finale sarà determinato tenendo conto dei crediti già acquisiti e del voto precedentemente conseguito. Per i debiti formativi fino a 3 CFU, la prova integrativa darà luogo al conseguimento di un giudizio di idoneità. Se invece il debito formativo è pari a un credito, esso può essere compensato da un credito in più conseguito in altro settore scientifico disciplinare.
6. Le istanze relative al riconoscimento di materie aventi diversa denominazione, ma contenuti analoghi, incluse le materie fondamentali, saranno prese in considerazione solo se accompagnate dai programmi dei rispettivi insegnamenti, con dichiarazione, sotto la propria responsabilità, di conformità al programma oggetto di studio. L'eventuale equivalenza sarà deliberata dalla Giunta d'interclasse, previa acquisizione del parere del docente titolare della materia. Nell'ipotesi in cui lo studente inoltri istanza per la convalida di esami opzionali con diversa denominazione e CFU inferiori rispetto a quelli previsti nel corso di studi di destinazione, la Giunta procede, previa valutazione dei programmi, alla individuazione dell'esame opzionale afferente al SSD presente nel corso ai fini della convalida. L'esame riconosciuto e quindi oggetto di registrazione nel curriculum dello studente sarà quello individuato dalla Giunta e per il quale lo studente ha superato la prova integrativa.

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»

7. Possono essere riconosciuti gli esami relativi ad insegnamenti diversi da quelli impartiti nel Corso nei limiti del numero di crediti attribuiti alle attività a scelta dello studente ovvero, per gli insegnamenti dell'area IUS, nei limiti dei crediti attribuiti per gli insegnamenti opzionali.

Art. 6 - Opportunità offerte durante il percorso formativo

1. Gli studenti hanno accesso alla mobilità internazionale sulla base degli accordi Erasmus previsti dal Dipartimento di Giurisprudenza. Le opportunità di studio/formazione all'estero sono pubblicate sul portale di Ateneo: <https://www.uniba.it/it/internazionale/mobilita-in-uscita/studenti/studenti>.
2. Il Corso è finalizzato a orientare ad attività immediatamente professionalizzanti i propri iscritti, anche mediante le attività di tirocinio previste dal percorso di studi. Per maggiori informazioni, si rinvia all'apposita sezione del sito web del Dipartimento: <https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/lex/didattica/Tirocini%20ante%20lauream/tirocini-curricolari-diritto-dello-sviluppo-sostenibile>. Il Dipartimento di Giurisprudenza ha attivato direttamente diverse convenzioni con enti pubblici, aziende, enti privati per lo svolgimento di tirocini anche da parte di laureati. L'accompagnamento al lavoro è strutturato in modo centralizzato nell'Ateneo di Bari con un ufficio di Job Placement che si occupa di ogni laureato grazie all'attivazione di una specifica piattaforma denominata Job Placement e collegato al lavoro. I servizi attivati per gli studenti sono reperibili al link: <http://www.uniba.it/studenti/placement>.
3. L'attività di assistenza agli studenti (tutorato didattico) è garantita da ciascun docente titolare di insegnamento negli orari reperibili nelle pagine web dipartimentali (<https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/lex/docenti/>). Gli orari di ricevimento dei tutor individuati da ciascun docente a sostegno delle attività di didattiche sono altresì indicati, ove presenti, nella pagina dedicata del Dipartimento e nelle pagine dei relativi insegnamenti.
4. Agli studenti disabili che ne facciano richiesta al Delegato del Dipartimento per la disabilità, in relazione a loro particolari esigenze connesse ai percorsi di apprendimento, viene assicurato da docenti e ricercatori un servizio di tutorato personalizzato. Tale attività integra i più complessivi servizi che l'Università di Bari offre agli studenti disabili. Per maggiori informazioni si rinvia al portale di Ateneo, in particolare all'apposita sezione "Servizi agli studenti disabili e DSA": <https://www.uniba.it/it/studenti/servizi-per-disabili>.

Art. 7 – Prova finale

1. La prova finale della Laurea magistrale in Diritto dello sviluppo sostenibile attribuisce 12 CFU e consiste nella redazione di una dissertazione scritta, in italiano o in inglese, e nella sua discussione di fronte alla Commissione di laurea.
2. La tesi deve essere elaborata in modo originale e deve vertere su una tematica coerente con gli obiettivi del corso di studi, attinente ad uno degli insegnamenti del quale lo studente abbia sostenuto l'esame.
3. La tesi di laurea deve essere richiesta dallo studente a un docente, titolare di insegnamento nel corso di studi, almeno 6 mesi prima della seduta di laurea. Entro tale termine il modulo di assegnazione, con l'indicazione dell'insegnamento e la sottoscrizione del docente, deve essere consegnato alla U.O. didattica e servizi agli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza.
4. La redazione della tesi si svolge sotto la guida del docente, che sarà relatore di tesi nella discussione in commissione di laurea.
5. Il lavoro di tesi e la discussione orale devono dimostrare che lo studente ha acquisito padronanza delle conoscenze e capacità di analisi critica in ordine alle tematiche oggetto della tesi e ai profili disciplinari ad essa connessi, nonché capacità argomentativa sulle questioni inerenti l'oggetto della tesi.
6. La valutazione della prova finale comporta la possibilità di attribuire fino a otto voti oltre la media curricolare.
7. Nella determinazione della media curricolare, le frazioni di voto comportano un arrotondamento all'unità superiore, se superano i cinquanta centesimi di voto e un arrotondamento all'unità inferiore in caso contrario. Per coloro che si laureino entro il primo anno fuori corso la media curricolare è determinata eliminando dal calcolo l'esame nel quale lo studente ha conseguito la valutazione più bassa.
8. La deliberazione sul voto finale è assunta dai componenti della Commissione di laurea. Il voto assegnato dalla Commissione di laurea è commisurato al grado di approfondimento dell'argomento trattato nella tesi, al livello di padronanza degli argomenti e alla capacità argomentativa del candidato sulle tematiche oggetto della tesi e sui profili disciplinari connessi.

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»

9. Ai laureandi che abbiano raggiunto, in sede di determinazione del voto finale di laurea, la votazione di 109, si applica lo scivolamento al punteggio pieno di 110/110. Tale delibera è assunta con votazione all'unanimità dei componenti della Commissione di laurea.
10. La Commissione di laurea, con delibera all'unanimità, può assegnare, su proposta del relatore di tesi, in sede di determinazione finale del punteggio di laurea, un punto aggiuntivo, oltre agli otto voti e ferma restando l'eventuale assegnazione della lode ai sensi del punto 13, qualora il laureando abbia svolto la tesi nell'ambito del progetto Global Thesis, sotto la guida di un correlatore di Università estera, individuato nell'accordo appositamente sottoscritto con l'Università ospitante per il periodo di soggiorno all'estero.
11. La Commissione di laurea, con delibera all'unanimità, può assegnare, su proposta dei relatori di tesi, in sede di determinazione finale del punteggio di laurea, un punto aggiuntivo, oltre agli otto voti e ferma restando l'eventuale assegnazione della lode, ai sensi del punto 13, qualora il laureando abbia svolto una tesi con carattere interdisciplinare, seguita da due relatori appartenenti a differenti settori scientifico- disciplinari e assegnata, d'intesa tra i relatori, almeno 9 mesi prima della seduta di laurea. In tal caso, il termine di consegna del modulo di assegnazione tesi, di cui al punto 3, è fissato a 9 mesi prima della seduta di laurea.
12. In ogni caso, le premialità aggiuntive di cui ai punti 10 e 11 non sono cumulabili.
13. Al laureando potrà essere attribuita la votazione con lode nella prova finale, soltanto se abbia riportato almeno due lodi negli esami curricolari. L'attribuzione della lode è assunta con voto unanime dei componenti della Commissione.
14. L'esito negativo della prova finale preclude la possibilità di ripeterla nella sessione di laurea immediatamente successiva.

Art. 8 – Assicurazione della qualità

1. Il Corso di Studio aderisce alla politica di assicurazione della qualità di Ateneo. Il Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (UNIBA) descrive le modalità attraverso cui gli organi di governo e tutti gli attori dell'Assicurazione della Qualità (AQ) interagiscono fra loro per la realizzazione delle politiche, degli obiettivi e delle procedure di AQ. Il coordinamento e la verifica dell'attuazione del processo di AQ dei Corsi di Studio sono in capo al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), organo statutario di UNIBA (art. 14 dello Statuto, emanato con D.R. n. 423 del 04.02.2019). Ad esso sono attribuite le funzioni relative alle procedure di AQ, per promuovere e migliorare la qualità della didattica, ricerca e terza missione, nonché le altre funzioni attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti in vigore in UNIBA. Le modalità di funzionamento del PQA sono disciplinate da apposito Regolamento. Nello svolgimento dei suoi compiti, il PQA gode di piena autonomia operativa e riferisce periodicamente agli Organi di governo sullo stato delle azioni relative all'AQ. Il processo di AQ è trasparente e condiviso con tutta la comunità attraverso apposite pagine web, gestite dallo stesso PQA ([link https://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita](https://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita)).
2. Competenze e responsabilità finalizzate alla Assicurazione della Qualità sono attribuite alla Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Giurisprudenza e alla Commissione AQ di Dipartimento. La prima opera secondo le previsioni del vigente Regolamento didattico di Ateneo. La seconda, in quanto struttura periferica del sistema di AQ di Ateneo, ha il compito di curare il Rapporto Annuale di Riesame (RAR) e, per quanto di sua competenza, la corretta compilazione della Scheda Unica Annuale di corso di Studi (SUA-CdS). Al fine di garantire un efficace svolgimento di tali compiti e tenuto altresì conto che la Commissione svolge la propria attività con riferimento a cinque corsi di studio, i Consigli d'interclasse e di Dipartimento hanno ritenuto opportuno assicurare un'ampia presenza di docenti e studenti e, in particolare, di coloro cui sono già affidati ruoli connessi alla assicurazione della qualità dei corsi di studio. La Commissione opera mediante riunioni collegiali per lo svolgimento delle funzioni di assicurazione della qualità; ciascun componente assume le responsabilità connesse alle funzioni svolte all'interno del Cds e del Dipartimento, in modo da garantire, sulla base della esperienza acquisita, l'implementazione del modello autovalutativo.
3. Per eventuali segnalazioni da parte di studenti/studentesse è possibile utilizzare la seguente mail: coordinamentointerclasse.lex@uniba.it.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente Regolamento è applicato a decorrere dall'a.a. 2024/25 e rimane in vigore per l'intera coorte di studi.

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»

2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si rinvia allo Statuto, al Regolamento Didattico di Ateneo e alla normativa vigente, nonché alle disposizioni dell'Università.

ALLEGATO 1 - OBIETTIVI FORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI PER IL CORSO DI «Diritto dello sviluppo sostenibile» PER LA COORTE A.A. «2024/25»

Attività formativa	Obiettivi formativi
Attività «obbligatorie»	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Fondamenti civilistici dello sviluppo sostenibile</i> - <i>Diritti fondamentali e sostenibilità intergenerazionale nel diritto costituzionale contemporaneo</i> <p><i>Modulo 1 - Diritti fondamentali e sostenibilità intergenerazionale nel diritto costituzionale italiano</i></p> <p><i>Modulo 2 – Diritto costituzionale globale e diritti intergenerazionali nelle democrazie contemporanee</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Diritto internazionale, obiettivi di sostenibilità e impresa transnazionale sostenibile</i> - <i>Economia e impresa nel diritto europeo dello sviluppo sostenibile</i> - <i>Amministrazione pubblica dello sviluppo sostenibile</i> <p><i>Modulo 1 - Diritto amministrativo dell'ambiente</i></p> <p><i>Modulo 2 – Fiscalità per lo sviluppo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Advanced English</i> - <i>Diritto agroambientale e dei sistemi alimentari sostenibili</i> - <i>Diritto dell'impresa etica e solidarismo economico</i> - <i>Lavoro dignitoso e globalizzazione dei mercati</i> - <i>Lavoro dignitoso e globalizzazione dei mercati</i> - <i>Tirocinio</i> - <i>Prova finale</i> 	<p><i>Il laureato acquisisce la solida conoscenza degli aspetti giuridici relativi ai profili privatistici, amministrativistici, penalistici e del diritto internazionale e dell'Unione Europea.</i></p> <p><i>In riferimento agli aspetti privatistici dello sviluppo sostenibile, il laureato acquisisce competenze in riferimento agli aspetti ambientali, economici e sociali, relativamente ai diritti della persona, ai beni, inclusi i commons, alla proprietà, al contratto e alla responsabilità.</i></p> <p><i>Quanto ai profili amministrativistici, il laureato acquisisce competenze in relazione agli strumenti giuridici per la realizzazione delle opere pubbliche nelle forme e modalità idonee alla salvaguardia dei beni-valori fondamentali (es: valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica autorizzazione integrata ambientale, danno ambientale, conferenze di servizi, strumenti di semplificazione amministrativa); inoltre il laureato acquisisce competenze relative agli strumenti per l'approvvigionamento di beni e servizi che vincolano le amministrazioni negli appalti verdi, ai procedimenti di autorizzazione per gli impianti da fonti rinnovabili e per il regime del ciclo dei rifiuti.</i></p> <p><i>Inoltre, per quanto concerne i profili del diritto penale, il laureato acquisisce i contenuti disciplinari relativi al diritto penale dell'ambiente e del territorio, la qualificazione giuridica e la disciplina applicativa dei reati ambientali, le disposizioni penali relative ai rifiuti e all'inquinamento; a tutela della fauna e della flora, l'urbanistica e l'edilizia, fino alla tutela dei beni paesaggistici e culturali.</i></p> <p><i>Il laureato acquisisce la conoscenza degli aspetti del diritto internazionale, in riferimento agli obiettivi dello sviluppo sostenibile e ai fondamenti internazionali degli stessi, nonché del diritto dell'Unione europea in riferimento a tale ambito.</i></p> <p><i>Il laureato acquisisce, altresì, la solida conoscenza degli aspetti giuridici relativi ai profili della fiscalità dell'ambiente e dell'economia circolare, del diritto agroalimentare, dell'impresa etica e del solidarismo economico, del lavoro dignitoso nella prospettiva di un mercato globalizzato.</i></p> <p><i>Infine, il laureato apprende gli aspetti giuridici inerenti ai diritti fondamentali con particolare riguardo alla sostenibilità intergenerazionale.</i></p> <p><i>Le conoscenze acquisite devono consentire di interpretare le normative di fonte nazionale, europea e internazionale e di applicare gli istituti del diritto positivo nell'ambito del diritto privato, amministrativo, penale, in riferimento alle fonti europee e internazionali, relativamente alle tematiche dello sviluppo sostenibile nonché di argomentare in modo</i></p>

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»

	<p><i>approfondito le soluzioni alle questioni giuridiche relative ai profili dello sviluppo sostenibile negli ambiti disciplinari indicati, utilizzando un linguaggio specialistico e la lingua inglese.</i></p> <p><i>Le conoscenze acquisite devono, altresì, consentire di applicare gli istituti del diritto positivo e risolvere questioni giuridiche complesse in riferimento agli ambiti scientifici nei settori del diritto del lavoro, del diritto commerciale, del diritto agrario e del diritto tributario, del diritto costituzionale e del diritto costituzionale comparato, con riferimento alle tematiche dello sviluppo sostenibile.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Economia pubblica</i> 	<p><i>Il laureato deve possedere una conoscenza approfondita delle principali teorie e dei modelli dell'analisi economica in particolare in riferimento all'ambito dell'economia pubblica, all'analisi costi benefici, all'economia del benessere e al fallimento dei mercati.</i></p> <p><i>Le conoscenze acquisite devono consentire di sviluppare modelli di analisi degli effetti delle norme giuridiche, di analizzare i dati e adottare strategie economiche e gestionali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile.</i></p>
<p>Attività «a scelta»</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Diritto del terzo settore</i> - <i>Tecniche di risoluzione dei conflitti ambientali</i> - <i>Giustizia sociale, sviluppo sostenibile e comunicazione ambientale</i> - <i>Economia della disuguaglianza e della povertà</i> - <i>CSR e bilancio di sostenibilità</i> - <i>La dimensione economico-organizzativa della sostenibilità</i> - <i>Statistica della sostenibilità</i> 	<p><i>Il laureato completa la formazione economica attraverso la conoscenza dei profili disciplinari dell'economia della disuguaglianza e delle povertà, della dimensione economico-organizzativa della sostenibilità, della responsabilità sociale delle imprese, al fine di acquisire lo strumentario economico fondamentale con cui affrontare e risolvere le questioni economiche e giuridiche relative al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, alla gestione delle attività economiche nella direzione dello sviluppo sostenibile, del ruolo delle amministrazioni pubbliche orientato verso la sostenibilità ambientale, economica e sociale.</i></p> <p><i>Il laureato potrà inoltre scegliere di acquisire la conoscenza dei fondamenti di statistica in relazione alle competenze per l'analisi dei dati che gli permettano di interagire con i tecnici nell'applicazione del diritto dello sviluppo sostenibile.</i></p> <p><i>Infine, completa la sua formazione giuridica approfondendo la conoscenza delle questioni inerenti agli enti di carattere privato che agiscono in diversi ambiti, dall'assistenza alle persone con disabilità alla tutela dell'ambiente, dai servizi sanitari e socio-assistenziali all'animazione culturale (terzo settore) o tematiche riguardanti la giustizia sociale o le tecniche di risoluzione della controversie ambientali.</i></p> <p><i>Le conoscenze acquisite in campo economico/giuridico devono consentire di sviluppare modelli di analisi degli effetti delle norme giuridiche, di analizzare i dati e adottare strategie economiche e gestionali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Le conoscenze acquisite nell'ambito della statistica devono consentire al laureato di comprendere e applicare i fondamentali dei sistemi di analisi dei dati.</i></p>

ALLEGATO 2 – PERCORSO FORMATIVO PER STUDENTI/STUDENTESSE IMPEGNATI/E A TEMPO PIENO E STUDENTI/STUDENTESSE IMPEGNATI/E A TEMPO PARZIALE

2.a Corso di «Diritto dello sviluppo sostenibile»: percorso formativo previsto per studenti/studentesse impegnati/e a tempo pieno per la coorte a.a. «2024/25»

«1°» ANNO

Attività formativa	SSD	CFU/ECTS				TAF	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB				
Fondamenti civilistici dello sviluppo sostenibile	IUS/01	6	48			B	O	
Diritti fondamentali e sostenibilità intergenerazionale nel diritto costituzionale contemporaneo	IUS/08-IUS/21	12	96			B	O	
Modulo 1 - Diritti fondamentali e sostenibilità intergenerazionale nel diritto costituzionale italiano		6	48					
Modulo 2 – Diritto costituzionale globale e diritti intergenerazionali nelle democrazie contemporanee		6	48					
Diritto internazionale, obiettivi di sostenibilità e impresa transnazionale sostenibile	IUS/13	6	48			B	O	
Economia e impresa nel diritto europeo dello sviluppo sostenibile	IUS/14	6	48			B	O	
Amministrazione pubblica dello sviluppo sostenibile	IUS/10-IUS/12	12	96			B	O	
Modulo 1 - Diritto amministrativo dell'ambiente		6	48					
Modulo 2 – Fiscalità per lo sviluppo sostenibile		6	48					
Economia pubblica	SECS-P/03	6	48			B	O	
Advanced English	L-LIN/12	6	48			F	I	
Un esame a scelta tra: 1. Diritto del terzo settore 2. Tecniche di risoluzione dei conflitti ambientali 3. Giustizia sociale, sviluppo sostenibile e comunicazione ambientale	IUS/11	6	48			C	O	
	IUS/15							
	IUS/20							

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»
«2°» ANNO

Attività formativa	SSD	CFU/ECTS				TAF	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB				
Diritto agroambientale e dei sistemi alimentari sostenibili	IUS/03	6	48			B	O	
Diritto dell'impresa etica e solidarismo economico	IUS/04	6	48			B	O	
Lavoro dignitoso e globalizzazione dei mercati	IUS/07	6	48			B	O	
Prevenzione e repressione dell'abuso ambientale	IUS/17	6	48			B	O	
Un esame a scelta tra: 1. Economia della disuguaglianza e della povertà 2. CSR e bilancio di sostenibilità 3. La dimensione economico-organizzativa della sostenibilità 4. Statistica della sostenibilità	SECS-P/03 SECS-P/07 SECS-P/10 SECS-S/01	6	48			C	O	
Attività a scelta dello studente		12	96			D	I	
Tirocinio		6			150	S	I	
Prova finale		12			300	E	O	

Legenda:

SSD= settore scientifico disciplinare;

CFU (crediti formativi universitari) / ECTS (European Credit Transfer System): **TOT**= cfu totali per insegnamento o altra attività formativa; **LEZ** = cfu orario per lezione frontale; **LAB**= cfu orario per esercitazioni di laboratorio, d'aula etc;

TAF (tipologia attività formativa): **A**= attività formativa di base; **B**= attività formativa caratterizzante; **C - R**= attività formativa affine o integrativa; **D**= attività formativa a scelta dello studente; **E**= Lingua/prova finale; **F**= altro (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, Tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del Lavoro); **G**= a scelta autonoma della sede (ambiti di sede); **S**: stage e tirocini; **T**: caratterizzanti transitate ad affini.

MV (modalità di verifica): **O**= orale; **S** = scritto; **I**= idoneità; **F**= solo frequenza.

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»
2.b Corso di «Diritto dello sviluppo sostenibile»: percorso formativo previsto per studenti / studentesse impegnati/e a tempo parziale per la coorte a.a. . «2024/25»
«1°» ANNO

Attività formativa	SSD	CFU/ECTS				TAF	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB				
Fondamenti civilistici dello sviluppo sostenibile	IUS/01	6	48			<i>B</i>	<i>O</i>	
Diritti fondamentali e sostenibilità intergenerazionale nel diritto costituzionale contemporaneo	IUS/08- IUS/21	12	96			<i>B</i>	<i>O</i>	
Modulo 1 - Diritti fondamentali e sostenibilità intergenerazionale nel diritto costituzionale italiano		6	48					
Modulo 2 – Diritto costituzionale globale e diritti intergenerazionali nelle democrazie contemporanee		6	48					
Advanced English	L-LIN/12	6	48			<i>F</i>	<i>I</i>	
Un esame a scelta tra: 1. Diritto del terzo settore 2. Tecniche di risoluzione dei conflitti ambientali 3. Giustizia sociale, sviluppo sostenibile e comunicazione ambientale	IUS/11 IUS/15 IUS/20	6	48			<i>C</i>	<i>O</i>	

«2°» ANNO

Attività formativa	SSD	CFU/ECTS				TAF	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB				
Diritto internazionale, obiettivi di sostenibilità e impresa transnazionale sostenibile	IUS/13	6	48			<i>B</i>	<i>O</i>	
Economia e impresa nel diritto europeo dello sviluppo sostenibile	IUS/14	6	48			<i>B</i>	<i>O</i>	
Amministrazione pubblica dello sviluppo sostenibile	IUS/10- IUS/12	12	96			<i>B</i>	<i>O</i>	
Modulo 1 - Diritto amministrativo dell'ambiente		6	48					
Modulo 2 – Fiscalità per lo sviluppo sostenibile		6	48					
Economia pubblica	SECS-P/03	6	48			<i>B</i>	<i>O</i>	

Regolamento didattico Corso di Laurea in «Diritto dello sviluppo sostenibile»
«3°» ANNO

Attività formativa	SSD	CFU/ECTS				TAF	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB				
Diritto agroambientale e dei sistemi alimentari sostenibili	IUS/03	6	48			B	O	
Diritto dell'impresa etica e solidarismo economico	IUS/04	6	48			B	O	
Un esame a scelta tra: 1. Economia della disuguaglianza e della povertà 2. CSR e bilancio di sostenibilità 3. La dimensione economico-organizzativa della sostenibilità 4. Statistica della sostenibilità	SECS-P/03 SECS-P/07 SECS-P/10 SECS-S/01	6	48			C	O	
Attività a scelta dello studente		12	96			D	I	

«4°» ANNO

Attività formativa	SSD	CFU/ECTS				TAF	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB				
Lavoro dignitoso e globalizzazione dei mercati	IUS/07	6	48			B	O	
Prevenzione e repressione dell'abuso ambientale	IUS/17	6	48			B	O	
Tirocinio		6			150	S	I	
Prova finale		12			300	E	O	

Legenda:

SSD= settore scientifico disciplinare;

CFU (crediti formativi universitari) / ECTS (European Credit Transfer System): **TOT**= cfu totali per insegnamento o altra attività formativa; **LEZ** = cfu orario per lezione frontale; **LAB**= cfu orario per esercitazioni di laboratorio, d'aula etc;

TAF (tipologia attività formativa): **A**= attività formativa di base; **B**= attività formativa caratterizzante; **C - R**= attività formativa affine o integrativa; **D**= attività formativa a scelta dello studente; **E**= Lingua/prova finale; **F**= altro (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, Tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del Lavoro); **G**= a scelta autonoma della sede (ambiti di sede); **S**: stage e tirocini; **T**: caratterizzanti transitate ad affini.

MV (modalità di verifica): **O**= orale; **S** = scritto; **I**= idoneità; **F**= solo frequenza.